

do oratori di Franza li, venuti a trovar il re. *Item*, che, vegnando, à scontrà molti todeschi, venivano di qua, dicendo voleno vegnir a la guerra, et eridavano: Marco! Marco! Et che per tutta la Elemagna non si vede alcuna movesta di guerra.

Da poi disnar fo colegio di savij fino al tardi.

In questo zorno, a vespero, comenzono il perdón di colpa e di pena, con penitentieri, al Sepulero; e durò il di seguente.

A dì 25, fo il zorno di la Madona. Il principe fo a messa in chiesa di San Marco; e poi disnar a la predicha: predichò quel di San Zane Pollo. Eravi l'orator yspano et quel di Ferara; et fo pocha zente a la predicha.

In questo zorno, dicendosi vespero per le chiese, fo una terribelissima fortuna; Jo era a vespero a Santa Maria di Gratia e dubitai assai. Fo gran vento, poi cessò. E nota, in questa domenega di Lazaro, 1465, a di 31 marzo, fo una grandissima fortuna, anegò assa' barche, andava e vegniva di San Lazaro; si che è zorno nominatissimo.

14. In questo zorno fu fato le noze di sier Jacomo Corner, di sier Zorzi, cavalier, procurator, in la fia *quondam* sier Orsato Morexini, *quondam* sier Francesco, in cha' Nanni a San Trovaxo; heriede, dà di dotta ducati e più, et era da tutti desiderata.

Noto. Li padri di colegio, e tutta la terra, erano di malavojja, si per Mantoa, come non si ha ben di niuna banda, et fin qui siamo solli; *tamen* si fa ogni provisione.

A dì 26. Li do provedadori zenerali veneno in colegio a tuor licentia, si partino damatina, vanno a Padoa. Et andono l'horo secretarij, Zuan Ruosa dil Corner, et Zuan di Zorzi dil Gritti; et cussi partino. *Item*, sier Zustiguan Morexini *etiam* parti a di . . .

A nona fo letere di Roma, di 22, dil zonzer dil papa a Roma. E fo letere *etiam* di Spagna, il sumario scriverò poi. Et nota, la rosa, solita darsi per il papa la 4.^a domenega di XL.^{ma}, fo data a li oratori dil re di romani.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta; veneno zoso a hore 23 1/2. Et fo fato salvo conduto, over assolto dil confim di domino Sonzin Benzon da Crema, nobele nostro, et *olim* nostro condutier, qual era confinato a Padoa.

In questa matina, in Rialto, fo publicà, per Baptista, comandador, una crida, la qual sarà notada qui sotto, et da driedo la lezeva Zuan Jacomo Caroldo, venuto secretario di Milan; et dita crida fo fata a requisition di milanesi. La qual crida fo publicà in questa forma, *videlicet*:

Proclama fata in questa terra.

El serenissimo principe et illustrissima Signoria fa asaper a tutti, che alcuni milanese, over subdito del re di Franza, sia de che condizion et esser si voglia, non debbi nè possi partir de questa città senza expressa licentia de la prefata illustrissima Signoria, soto pena de confiscation de tutti suo' beni et star uno anno in la preson Forte serado. *Item*, non sia alcuno barcharuol, che ardisca o prosuma levar et condur alcuni de questi milanesi, o subditi di Franza, over sue robe, soto le soprascrite pene de confiscation di suo' beni e star uno anno im presom, et esser *perpetuo* banditi de questa città et de tutte le terre et luochi de la illustrissima Signoria.

A dì 27 marzo. Fo pregadi. Et prima fu fato 15 uno savio dil consejo per 3 mexi, in luogo di sier Zorzi Corner, el cavalier, procurator, è andà provedador zeneral, et è fuora per la leze di do procuratori di una procuratia, perchè è sier Antonio Trun. Et tolti X, rimase sier Zorzi Emo, fo savio dil consejo, *quondam* sier Zuan, cavalier, di 4 ballote da sier Lunardo Grimani. Tolti, con titolo, sier Antonio Loredan, cavalier, sier Hironimo Donado, dotor.

Fo leto poi le infrascripte, il sumario è questo, *videlicet*:

Di Trane, di sier Piero Sagredo, governador. Di occorentie, pur si parla de le cosse di Spagna *etc.*

Di sier Zuan Moro, capitano di le galie bastarde, di 16, ivi, a Trane. Dil zonzer li; et aspeta la conserva et provederà *etc.*

Di Brandizo, di sier Alvixe Liom, governador. Di quelle occorentie.

Di Napoli, dil consolo, di 17. Zanze, 0 da conto; et non è movesta. Si diceva prima, venitiani erano spazati; horra, inteso le gajarde provision si fa, taseno. *Item*, è avisi di Spagna, di l'armada fa il re, contra perhò mori.

Di Spagna, di sier Francesco Corner, orator nostro, di 4, date a Vadagiadulid. Coloquij abuti col re, qual à soto scripto a li capitoli di la liga, *tamen* el non vuol esser contra la Signoria *etc.* *Item*, si prepara grande armata in quelle marine, si dà fama per Barbaria, e su la qual monterà il cardinal di Toledo, et mette zente suso *etc.* E il re li ha ditto, vol mandar a far zente a Napoli, vedendo questi do re, et *maxime* quel di Franza, venir potente in Italia *etc.*